

Rassegna stampa del

31 Agosto 2012



Sicilia. L'ex premier chiarisce: il mio sostegno è per Musumeci

Berlusconi a Miccichè: chi divide sarà fuori

■ È già rissa elettorale in Sicilia. Il countdown segna due mesi al voto, ma i candidati, finora una dozzina, si sono immersi subito nella sagra dei veleni. L'addio al bipolarismo sta facendo emergere rancori e odi: Rosario Crocetta contro Claudio Fava nel centrosinistra, Gianfranco Miccichè contro Nello Musumeci nel centrodestra. E poi ancora, Crocetta contro i grillini, Idv contro l'Udc e il partito di Casini contro Miccichè per le parole sul presunto disagio del mondo cattolico rispetto alla scelta di appoggiare il gay Crocetta.

In questo clima incandescente - c'è pure chi profetizza dossieri in arrivo - si innestano le parole di Silvio

Berlusconi. L'ex premier, rimasto finora nelle retrovie dopo aver tentato invano di compattare il centrodestra attorno all'ex pupillo Gianfranco Miccichè, firma una nota per allontanare ombre e ambiguità, alimentate proprio da Miccichè. Ieri il co-fondatore di Forza Italia in Sicilia aveva parlato di un Cavaliere «amareggiato» per la sua scelta di candidarsi a governatore con Fini e gli autonomisti di Lombardo, fuori dall'alleanza col Pdl. Altro che amareggiato: Berlusconi, a leggere tra le righe della sua nota, è furioso: «Gli uomini e le forze politiche che oggi si ritrovano insieme nell'importante sfida siciliana, lo saranno anche domani. Così non sarà invece con chi oggi ha

inteso dividere l'area alternativa di centrodestra. Divisione che comunque non impedirà il successo di un uomo del valore di Nello Musumeci».

Attorno a Musumeci il clima, per la verità, non è poi così sereno. Al Pdl che propone un ticket con Francesco Cascio (attuale presidente dell'Assemblea regionale) replica il leader del Pid, Saverio Romano: «Musumeci non ha bisogno di ticket geografici, di genere o istituzionali».

Trabilanci in rosso, tagli in vista per 1,3 miliardi nel 2013 e precari in lotta, l'argomento che tira di più, tra i candidati, sembra quello dell'omosessualità di Crocetta, rilanciata da Miccichè. Oggi a Palermo arriverà Di Pietro. L'intesa tra Idv e Sel è a un passo, anche se il quadro potrebbe mutare all'improvviso. Idv non ha sciolto la riserva su Claudio Fava, candidato già in campagna elettorale; potrebbe decidere di appoggiare l'ex eurodeputato o proporre un nome nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

In attesa delle mosse di Bernake

La moneta unica passa di mano a 1,2554 dollari a fronte degli 1,2529 di ieri dopo la chiusura di Wall Street, e a 98,67 yen. I mercati restano prudenti e aspettano le mosse del presidente della Federal Reserve Ben Bernanke che terrà oggi il discorso inaugurale a Jackson Hole negli Stati Uniti centrali, dove potrebbe annunciare ulteriori misure di stimolo all'economia. Gli analisti sono indecisi e molti ritengono che la Fed potrebbe riman-

dare qualsiasi iniziativa di alleggerimento quantitativo in altri momenti. A sostegno della moneta unica invece sono arrivate le notizie che la Cinap potrebbe intervenire sul mercato dei bond dell'eurozona a sostegno dell'opera di stabilizzazione. Si tratta di aspettare dunque se Ben Bernanke annuncerà nuove iniziative di quantitative easing 3, oppure no per capire quale sarà la direzione verso cui si muoverà il mercato e gli operatori valutari.

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,2830

-1,74

-81,65

var. %

var. % ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,5440

-0,91

-68,90

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,6880

-2,65

-41,10

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,1190

-2,57

-35,85

var. %

var. % ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 30.08. Valuta del 3.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,091	0,092	0,007	5 m	0,461	0,467	—	1 a	0,812	0,823	0,029
2 w	0,098	0,099	0,005	6 m	0,544	0,552	0,026	Media % mese Agosto			
3 w	0,106	0,107	0,001	7 m	0,595	0,603	—	1 m	0,134	0,136	—
1 m	0,121	0,123	0,008	8 m	0,640	0,649	—	2 m	0,210	0,213	—
2 m	0,179	0,181	0,013	9 m	0,685	0,695	0,027	3 m	0,342	0,347	—
3 m	0,283	0,287	0,020	10 m	0,725	0,735	—	6 m	0,618	0,626	—
4 m	0,365	0,370	—	11 m	0,766	0,777	—				

IRS

Tassi del 30.08

Scad.	Tasso Den.	Tasso Lett.	Scad.	Tasso Den.	Tasso Lett.
1Y/6M	0,49	0,51	10Y/6M	1,70	1,72
2Y/6M	0,49	0,51	11Y/6M	1,78	1,80
3Y/6M	0,58	0,60	12Y/6M	1,89	1,91
4Y/6M	0,74	0,76	15Y/6M	2,06	2,08
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,13	2,15
6Y/6M	1,12	1,14	25Y/6M	2,14	2,16
7Y/6M	1,30	1,32	30Y/6M	2,15	2,17
8Y/6M	1,45	1,47	40Y/6M	2,24	2,26
9Y/6M	1,58	1,60	50Y/6M	2,32	2,34

PRESENTATO IL PROGETTO**Vallata S. Domenica
la riqualificazione
adesso è realtà**

Il parco urbano della Vallata Santa Domenica potrebbe presto essere realtà. È stato presentato ieri in conferenza stampa, in sala Giunta al Comune di Ragusa, il progetto esecutivo che renderà fruibile il polmone verde della città di Ragusa. Un'area piuttosto estesa che va da Largo San Paolo ad Ibla fino alla via Natalelli. All'incontro con gli operatori dell'informazione erano presenti il sindaco Nello Dipasquale, il vice sindaco ed assessore ai Centri storici, Giovanni Cosentini, il dirigente del Settore centri storici, architetto Giorgio Colosi ed i progettisti, architetto Marcello Dimartino e geometra Massimo Iannucci. "Con questo progetto – spiega Dipasquale – dotiamo la città di un ulteriore strumento per favorirne lo sviluppo. I lavori sono già appaltabili e sono il frutto di una ampia e reale concertazione con le associazioni ambientaliste, i nostri tecnici, i proprietari dei terreni della zona e noi

Grazie alla legge su Ibla sarà reso fruibile uno dei polmoni verdi della città. Lavori ultimati la prossima estate

amministratori". I lavori, che potrebbero essere ultimati già la prossima estate, godono per intero del finanziamento per la legge su Ibla e puntano al ripristino dei sentieri percorribili e dei luoghi maggiormente significativi. Un impianto di fitodepurazione eliminerà alla base il problema legato alla presenza di acque fognarie lungo la vallata. La spesa prevista è di 230 mila euro. "Una volta ultimati i lavori – aggiunge il vice sindaco Cosentini – auspichiamo la nascita di un consorzio che possa prendersi l'incarico della gestione completa del parco urbano. Pensiamo alla possibilità di creare visite guidate,

luoghi di aggregazione. Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare".

L'architetto Marcello Dimartino sottolinea le specificità del luogo. "Come territorio ibleo – spiega – siamo abituati ad un sistema di beni culturali separati tra loro. In questa vallata, invece, troviamo una necropoli, parti di architettura industriale, siamo letteralmente circondati da un panorama che fa parte del patrimonio dell'Umanità secondo l'Unesco".

Una posizione, dunque, strategica ed affascinante, per troppi anni, però, lasciata in completo abbandono.

"Adesso – conclude l'architetto – si è lavorato per il consolidamento dei costoni rocciosi e si punterà per il recupero dei lavori già fatti in passato e mai conclusi".

Alla conferenza stampa erano presenti alcuni cittadini che detengono aree di terreno che ricadono sul Parco.

"Saranno aree - specifica il vice sindaco – che godranno comunque della riqualificazione e che potranno essere utili. Per i privati è prevista una agevolazione nel caso in cui volessero avviare in questo luogo delle attività al servizio dei turisti".

ANTONIO LA MONICA

POLITICA. Il sindaco ha formalizzato le dimissioni

Ieri l'ultimo atto firmato Dipasquale

MICHELE BARBAGALLO

Tra i suoi ultimi atti da sindaco c'è la convenzione per la valorizzazione e il recupero di alcune chiese e la presentazione del progetto di recupero della Vallata Santa Domenica, il polmone verde del capoluogo. Ed è proprio nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto che Nello Dipasquale annuncia le sue dimissioni. Passeranno pochi minuti, poco più di mezz'ora, e alle 14 le formalizzerà smentendo nei fatti le clamorose voci che si erano susseguite appena qualche ora prima circa un suo ripensamento e la sua permanenza al Comune per completare la sindacatura.

Ma così non sarà. Dipasquale ha scelto di correre alle prossime elezioni regionali. Per farlo era necessario dimettersi. Ha consegnato la lettera di dimissioni direttamente nelle mani del segretario generale dell'ente, il dott. Benedetto Buscema, lettera registrata al protocollo generale al n. 71985.

Nello Dipasquale in questa lettera scrive: "Pregiatissimo segretario, la presente per rassegnare le mie dimissioni da sindaco della città già annunciate nel corso dei lavori della Giunta municipale di venerdì 24 agosto. Esprimo a lei ed a tutto il personale la mia gratitudine per l'affetto, stima e la dedizione con cui avete supportato il lavoro della mia amministrazione e della nostra città."

Come detto Dipasquale aveva già preannunciato ai giornalisti la formalizzazione delle sue dimissioni durante la conferenza stampa. In quell'occasione aveva voluto ringraziare i giornalisti. "Questa

città ha una stampa libera - ha affermato - che ha dato sempre spazio alle dichiarazioni di tutti, del sottoscritto, di coloro che lo hanno sostenuto e degli avversari politici. Siete sempre stati equilibrati ed avete lavorato con garbo ed attenzione e per questo vi ringrazio di cuore". Poco prima delle sue dimissioni il sindaco Nello Dipasquale ha presieduto l'ultima riunione della Giunta municipale. Visibilmente commosso, il primo cittadino ha ringraziato i componenti della sua squadra per la collaborazione prestata che ha consentito, ha dichiarato, "di concretizzare tanti progetti che hanno dato un volto nuovo alla nostra città".

"Purtroppo a livello regionale si continua a litigare e non si pensa al bene della Sicilia - dice Dipasquale - sono dunque più che mai convintissimo della scelta che ho fatto, ovvero quella di dimettermi da sindaco per cercare di rappresentare Ragusa in modo forte a Palermo". A seguito delle dimissioni del sindaco, come previsto dalla legge, rimane in carica, fino alla nomina del commissario da parte della Regione, solo il vicesindaco Giovanni Cosentini. La Giunta può riunirsi solo in casi indifferibili.

Ha ringraziato i collaboratori, la stampa e la sua Giunta riunita per l'ultima volta. «Mi candido a Palermo: una scelta convinta e consapevole per il bene di Ragusa»

OCCHIPINTI: «SOLO MIRE PERSONALI»

«Ha sbagliato, è una delusione»

Le dimissioni di Dipasquale? Un errore. Lo ha dichiarato, appena pochi minuti dopo le dimissioni, l'ex presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che si dice deluso perché insieme avevano "creato un progetto vincente per la città ed il Centrodestra". Poi dice che "bisogna voltare pagina". Occhipinti, come in tanti sanno, aspira ad essere candidato a sindaco della città per conto del Pdl anche se la stessa aspirazione, nello stesso partito, ce l'ha anche l'ex assessore provinciale Salvo Mallia. "Sono dispiaciuto ed amareggiato per le dimissioni del sindaco Dipasquale - dichiara Occhipinti - e oggi non mi sarei voluto trovare in queste condizioni anche perché 14 mesi fa avevamo sostenuto un progetto per la città di Ragusa e gli elettori ci avevano premiato". Poi Occhipinti va al cuore del problema: "Non condivido le dimissioni di Dipasquale perché sono arrivate esclusivamente per mi-

re personali e non per il bene della città. Lo scorso anno abbiamo chiesto i voti ai ragusani che ci hanno premiato pensando ad un'amministrazione dalla lunga durata. Ed anche perché Nello Dipasquale, il politico che ormai possiamo chiamare l'ex sindaco, aveva sempre detto che non si sarebbe dimesso. Oggi, invece, ci troviamo una città senza una guida e con lo spettro di un commissario per otto lunghi mesi. Chiedo da subito al mio partito di voltare pagina e pensare al futuro ed a gettare le basi perché la prossima primavera il Pdl ed il Centrodestra possano tornare a governare Ragusa. Non c'è tempo da perdere". Infine Occhipinti parla di delusione collettiva. "Credo che la delusione e l'amarezza che sto provando è la stessa di tanti consiglieri che con sacrifici ed abnegazione hanno sostenuto il sindaco e la sua giunta".

M. B.

L'ASSEMBLEA DI TERRITORIO

Rotta su Palermo ma sull'alleanza ancora non decide

Le dimissioni sono state formalizzate al Comune ma è all'assemblea provinciale straordinaria dell'associazione Territorio che l'ormai ex sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, parla quasi col cuore in mano per spiegare ai suoi (sono presenti quasi in 400) le motivazioni che lo hanno spinto a candidarsi. Con chi e a cosa?

Nemmeno le tre ore di riunione del direttivo regionale del Movimento per la Gente - Sicilia e Territorio hanno offerto queste risposte con chiarezza. Entrando ieri pomeriggio a Villa Dipasquale, incalzato dai giornalisti, l'ex primo cittadino dice che per adesso è candidato alla presidenza della Regione. Una strategia per prendere tempo e verificare le alleanze possibili? Probabilmente sì, nel senso che non si esclude nessuna ipotesi e solo nelle prossime intense giornate si potrà davvero sciogliere questo nodo anche se voci di corridoio lo vedrebbero propenso all'accordo con Crocetta e parlano pure di contatti con Musumeci e forse anche con Micciché. Si vedrà, insomma.

E forse l'assemblea di ieri sera dal punto di vista politico ha proprio questo significato, ovvero quello di attendere e vedere cosa accadrà, se cioè ci sarà un'ulteriore semplificazione del quadro regionale che al momento continua ad essere frastagliato. Tra i presenti all'assemblea di ieri spiccavano il vicesindaco Giovanni Cosentini, ma anche l'on. Alfredo Gurrieri e un amico che si era allontanato nei mesi scorsi, ovvero Fabrizio Ilardo che da poco ha lasciato la carica di coordinatore cittadino del Pdl.

Non solo esponenti o ex espo-



L'ASSEMBLEA DI TERRITORIO

nenti di partito ma anche tante persone della società civile venute alla convention per ascoltare l'ex sindaco e per capire le motivazioni che lo hanno portato alle dimissioni. "Siamo dispiaciuti - diceva qualcuno - e lo siamo perché abbiamo avuto un sindaco che ha saputo fare la differenza rilanciando Ragusa. Ma comprendiamo anche bene la sua scelta, ovvero quella di far contare di più questa città nelle stanze dei bottoni".

E iniziando il suo intervento, con voce roca per la commozione, Dipasquale ha detto: "Innanzitutto grazie a tutti voi per essere ancora una volta qui presenti. Ci ritroviamo con tanti amici e con i compagni di viaggio di sempre. Qualcuno si è perso, qualcuno sta facendo altre strade, ma l'importante è esserci. E noi ci saremo perché non vogliamo che la Sicilia muoia, non vogliamo che Ragusa muoia. La mia candidatura significa proprio questo. Esserci per contare di più. E da ragusano voglio che Ragusa torni a contare a livello regionale. Questa è la motivazione della mia candidatura".

M. B.

REGIONALI. Le candidature iblee già pronte, quelle «in nuce» e quelle in attesa che le alleanze si assestino

Grandi manovre tra conferme e new entry



GIOVANNI MAURO

Alcuni nomi girano ormai da tempo come possibili e autorevoli candidati alle prossime elezioni regionali. Ma si guarda inevitabilmente anche alle amministrative. Le alleanze che nasceranno ad ottobre influenzeranno, e di molto, anche la corsa per il nuovo sindaco di Ragusa. Sarà inevitabile. Intanto per la corsa verso Palermo ci sono molti nomi confermati, mentre ancora si cercano le donne che dovranno essere in lista come prevede la legge. Qualche partito è già avanti e ha quasi completato la lista. Il caso del Movimento Cinque Stelle dei grillini e di Italia dei Valori. Nel primo caso sono in corsa già Filippo D'Amico, Vanessa Ferreri, Marialucia Loreface mentre non ci sarebbe più la disponibilità di Stefano Stracquadaini.

Idv è pronta a candidare il suo vicecoordinatore regionale Giovanni Iacono, ma in lista ci sarebbero già anche Pino Asta, Bernardetta Alfieri e Maria Lena. In campo per la lista I Forconi (da non confondere con il Movimento dei Forconi che fa capo a Morsello) ci sarebbe Aldo Bertolo-

ne, il referente di Ragusa che sarebbe tra i candidati Ars assieme a Ferro, Sel, Verdi e Fed punterebbero su Enzo Cilia e forse su Pippo Mustile.

Più complessa la situazione degli altri partiti. In molti casi si riparte dagli uscenti. Il Pd dovrebbe ripartire infatti da Roberto Ammatuna e Pippo Digiaco. Non è esclusa la presenza anche di Fabio Nicosia di Vittoria o di Giancarlo Poidomani di Modica. Su Ragusa resta un nodo da sciogliere perché ci sarebbe un'ipotesi che vedrebbe in campo Peppe Calabrese. Ma quest'ultimo ha dichiarato che non si candiderà qualora nella lista di Crocetta, candidato appunto sostenuto dal Pd, ci sia Nello Dipasquale.

Ma sempre su Ragusa ci potrebbe essere anche un ritorno di Gianni Battaglia. Se ne saprà di più già oggi visto che ieri sera si è svolta la direzione regionale del Pd. Ci sarebbe anche l'ipotesi di convergere sull'ex consigliere provinciale Angela Barone. Per Grande Sud si ripresenterà Carmelo Incardona anche se i manifesti giganti fatti affiggere da Giovanni Mauro stanno a testimoniare la sua possibile discesa già per queste elezioni, pur se lo slogan "Ragusa ritorna protagonista" potrebbe anche far pensare alle elezioni amministrative oltre alla disponibilità per l'Ars. Sempre per Grande Sud nel versante modicano potrebbe spuntare la candidatura di Sebastiano Failla.

Difficile e complessa la situazione nel Pdl. Tutto dipenderà da cosa sceglierà di fare Nino Minardo, mentre Innocenzo Leontini, ormai lontano dal Pdl, si dovrebbe candidare con Cantieri Popolari del Pid. Per il Pdl ci potrebbero essere anche i nomi di Salvo Mallia e Giovanni Occhipinti, ma anche quelli di Piero Rustico (che non dovrà comunque dimettersi) o di Salvatore Assenza. Nell'Udc ci sono i nomi di Orazio Ragusa, Renato Meli e Chiara Zisa. L'Mpa dovrebbe ripartire da Riccardo Minardo ma c'è in campo anche il nome di Giovanni Cappuzzello.

M.B.

Parlano i cittadini

«Guastella il candidato ideale»

Minisondaggio. «Si è battuto bene alle ultime elezioni, il prossimo sindaco potrebbe essere lui»

ANTONIO LA MONICA

Ragusa rimane senza sindaco. E così resterà fino alla prossima primavera. Le dimissioni di Nello Dipasquale, eletto appena 15 mesi fa alla guida della città, consegneranno presto le sorti di Ragusa agli elettori. Elettori che, a quanto pare, non sembrano, per varie ragioni, felicissimi di tornare così presto alle urne.

Ma che sindaco hanno in mente i ragusani? Chi, in buona sostanza, vedrebbe bene alla guida della loro città? Lo abbiamo chiesto ad alcuni passanti, con la sola preghiera di essere sinceri e mantenere anche le redini della fantasia a briglia sciolta.

Ad una prima analisi, sembra che a pagare lo scotto della scelta di Dipasquale siano i candidati del centro destra. «Un buon sindaco per Ragusa? - rimanda il quesito la signora Lidia, casa-

linga - Un nome non saprei farlo, ma senza dubbio dovrebbe essere una persona, magari una donna, capace di amministrare nell'interesse di tutti e non solo per ambizioni personali. Comunque non so proprio se andrò a votare. Sono abbastanza stufo della politica».

«Sergio Guastella - afferma Carmelo Occhipinti, dipendente statale - è una persona che vedrei non bene, ma benissimo alla guida di Ragusa. Non so se il suo nome circoli tra quelli che si sono presentati di recente. Ma per me sarebbe in pole position. Ha conteso con Dipasquale il posto a sindaco, dunque, dovrebbe essere lui il candidato ideale, anche per lo spessore della persona».

Fabio Cicero, impiegato, concorda: «In tutta sincerità - spiega - non conosco bene il panorama politico. Non mi spiacerebbe se si presentasse di nuovo Guastella. Comunque spero sia una persona

pulita ed integra moralmente».

«Tra i nomi che ho letto sui giornali - afferma Fabio, studente - non avrei molti dubbi. Voterei per Giovanni Iacono. È una persona preparata ed intelligente. Non amo per niente il suo partito, ma potrei credere nella persona ed in un suo progetto. È un professionista affermato che non credo chieda qualcosa per se stesso alla politica».

Sara Gulino, dalla propria pagina facebook sembra anticipare scenari apocalittici. «Che succederà adesso? Ragusa senza il sindaco Dipasquale andrà a rotoli».

«Nessuno è insostituibile - ribatte Giuseppe Massari, pensionato - anche se credo che il favorito sia il candidato del Partito democratico. Immagino possa essere Peppe Calabrese, anche se non credo ci siano sue candidature ufficiali. Ma se vince un candidato del centrosini-

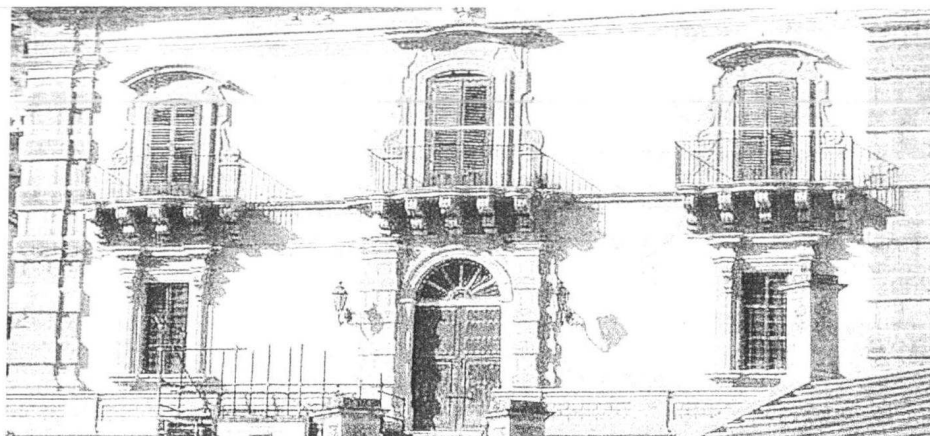
stra, come al solito, credo che la differenza la farà la tenuta della coalizione più che il singolo uomo».

«Su due piedi - interviene Laura Bel-lomia, ricercatrice scientifica - non mi viene in mente nessuno. Non individuo una figura capace di sistemare quello che c'è da sistemare. Sergio Guastella è senza dubbio una bella figura. Ce ne vorrebbe una simile, proveniente dalla società civile, meglio se non affiancata da una coalizione di centrosinistra».

Parole in libertà, che non pretendono di avere alcuna valenza statistica. Ma solo di cogliere, in un pomeriggio di tarda estate, le aspettative di una città che, con quasi quattro anni di anticipo, saluta il proprio sindaco. Il primo, da quando ci sono le elezioni dirette del primo cittadino, che avevano in massa confermato. Chi verrà dopo Nello Dipasquale? Agli elettori l'ardua sentenza.

I GIOIELLI DELLA CITTÀ

Importanti operazioni di restauro per far sì che queste bellezze architettoniche possano fare da polo d'attrazione per il turismo culturale



Lavori in corso a Palazzo Polara

Quei capolavori da recuperare

L'impegno dell'amministrazione per i palazzi Polara, Moncada e dei Mercedari

VALENTINA RAFFA

Modica, città di storia e cultura, testimonia la presenza di numerosi palazzi autentici gioielli d'architettura che attendono di essere restituiti ai cittadini. Qualcuno è già stato ristrutturato e aperto al pubblico, in altri sono in corso d'opera lavori di ristrutturazione e consolidamento. Che fine ha fatto questo o quel palazzo se lo chiedono in tanti. A fare il punto della situazione sono gli assessori Giuseppe e Annamaria Sammito, rispettivamente alle Opere pubbliche e ai Beni culturali, che ricordano come l'obiettivo prefissosi dall'amministrazione sia proprio quello di "creare un sistema di infrastrutture culturali da far tornare fruibili e fruite da cittadini e turisti attraverso il restauro e la riapertura degli antichi Palazzi storici".

"Riprendendo e seguendo passo dopo passo l'iter di progetti che negli anni erano incappati in rallentamenti che hanno richiesto un sistematico e spesso non lineare lavoro di risoluzione, l'amministrazione ha cercato di affrontare l'argomento delle opere pubbliche nel centro storico legandolo in maniera strettissima alla vocazione culturale e turistica dello sviluppo della città - dicono -. Il primo tassello di questo sistema è stato l'ex Cinema Moderno, riqualificato nella funzione di Auditorium, del quale proprio nei giorni scorsi è stato fatto il collaudo definitivo. Purtroppo la piena funzionalità della struttura non potrà essere garantita fino a che l'Enel non accorderà al Comune l'allaccio di una nuova utenza, possibilità che si lega alla controversa vicenda del debito pregresso. In ogni caso si intende concretare a breve una soluzione per affidare la gestione dell'Auditorium".

La massima concentrazione è in questo momento convogliata sul restauro dei Palazzi Polara, Moncada e dei Mercedari, che sono destinati ad accogliere rispettivamente la Pinacoteca, la Biblioteca e il Museo. "I lavori di Palazzo Polara, che erano fermi dal 2003 - dicono gli assessori - sono ripresi grazie al fatto che l'amministrazione ha previsto l'anno scorso di impegnare 102mila euro sul Bilancio comunale per chiudere la transazione con la ditta appaltatrice. Durante i lavori sono state fatte, com'è noto, scoperte archeologiche che accrescono ancor più l'interesse del sito. I lavori dovrebbero essere completati nel giro di sei mesi. Anche i lavori di Palazzo Moncada erano fermi dal 2010 e pure in questo caso è stato previsto un impegno di spesa a carico del Bilancio per finanziare gli ultimi interventi: si tratta di poche settimane di lavori. La Biblioteca è già pronta per il trasferimento. Per Palazzo dei Mercedari il Comune è riuscito ad ottenere dalla Regione un altro finanziamento di 580mila euro che ci consentirà di completare la ristrutturazione, realizzare l'impiantistica e dare il via agli allestimenti. Intanto vogliamo subito a rendere fruibile il primo piano per riaprire il Museo S. A. Guastella. Nel frattempo si lavorerà per liberare e sistemare la strada".

Il Castello dei Conti, altro capolavoro dell'architettura modicana

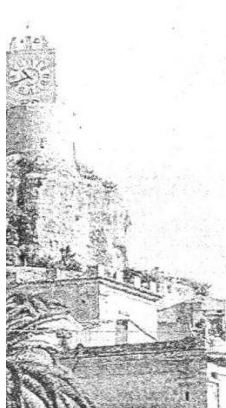


LA MAPPA

Ancora troppi siti interdetti «Incentivi all'edilizia privata»

Alcuni palazzi e siti di interesse storico-archeologico e architettonico di Modica sono ancora interdetti al pubblico. Tra questi c'è il Castello dei Conti e la Chiesa di Santa Maria del Gesù, che l'amministrazione comunale vuole

oramai restituire ai cittadini.



Per quanto riguarda il Castello, i lavori sono in dirittura d'arrivo per la prima ala, mentre c'è un'interlocuzione in corso con la Regione siciliana per l'utilizzo del ribasso d'asta - informano gli assessori Giuseppe Sammito, alle Opere pubbliche, e Annamaria Sammito, ai Beni

culturali -. L'impegno dell'amministrazione è poi quello di garantire la piena fruizione per i turisti del Chiostro di Santa Maria del Gesù, a Modica alta. Lo stesso impegno lo stiamo mettendo nell'interloquire con la Provincia di Ragusa e con l'Arma dei Carabinieri, con la preziosa mediazione della Prefettura, per individuare la migliore solu-

zione per la riapertura del Convento del Carmine, in termini di compatibilità tra l'uso della Caserma e l'uso culturale dell'edificio". Questione, questa, che ha creato una vera e propria querelle in città, tra quanti vorrebbero il ritorno dei militari dell'Arma nel centro storico con il loro presidio di sicurezza nell'ex Convento del Carmine, e quanti, invece, vorrebbero la fruibilità del monumento per i turisti. Ma al riguardo si è già espresso di recente il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, che ha garantito il ritorno dei carabinieri della Compagnia di Modica all'ex Convento, dove saranno individuate anche delle aree da adibire a museo.

"Siamo convinti - dicono gli assessori - che per un vero recupero del centro storico non basti intervenire sui palazzi pubblici, ma che occorra pensare a strumenti adeguati a incentivare il restauro dell'edilizia privata. È questa una battaglia che la nostra amministrazione porta avanti ormai da qualche anno in sede regionale. Si tratta della nota vicenda dell'estensione dei benefici della legge su Ibla a tutti i centri storici dell'Unesco, che speriamo il prossimo Governo e la prossima Assemblea regionale possano affrontare con maggior cura dei precedenti".

V. R.

COMISO. Si accende il dibattito sull'aeroporto

«Ci dica Mancini cos'ha fatto la Sac»

LUCIA FAVA

Si infiamma il dibattito attorno all'aeroporto di Comiso. E' bufera, in particolare, per le dichiarazioni del presidente della Sac, Getano Mancini, circa i ritardi nella consegna dell'infrastruttura alla società di gestione (la consegna provvisoria è avvenuta a dicembre 2011, ma quella definitiva non è stata ancora effettuata).

Se il numero uno della Sac annuncia azioni legali nei confronti del Comune di Comiso per i danni alla società, il sindaco Alfano rimanda le accuse al mittente. «Forse le dichiarazioni di Mancini fanno da eco ad una diatriba interna tutta catanese riguardo alle nomine di Sac – dice il primo cittadino – ma in ogni caso non portano alcuna utilità alla risoluzione dei problemi del Magliocco. E comunque – si domanda Alfano – dov'è stata la Sac fino ad ora, dov'è stata Intersac? Ci si lamenta della mancata firma della convenzione Enav ma il socio catanese non ha fatto nulla in tal senso. Le sole azioni portate avanti sono state quelle del-

sindaco di Comiso, del presidente di Soaco e di tutte le realtà istituzionali, imprenditoriali e sindacali della provincia».

Per Giuseppe Alfano inoltre, se è vero che c'è stato un ritardo nella consegna dei lavori questo non è dipeso dall'amministrazione. «La data prevista per la consegna, sia nella prima fase, che nelle successive varianti effettuate (che sono state ben 3) – chiarisce il primo cittadino – è stata spostata in avanti nel tempo, quindi il vincolo contrattuale è stato modificato nei rapporti con la ditta». Ma Alfano ne ha pure per il suo predecessore: l'onorevole Digiacomo. «Certamente – aggiunge il sindaco comisano – se noi avessimo trovato un bilancio più sano al comune di Comiso e avessimo potuto dare seguito alle richieste economiche che la ditta ci faceva (l'integrazione contrattuale è stata siglata non da me ma dal precedente sindaco per 2 milioni 350 mila euro), forse avremmo potuto accorciare i tempi, ma al massimo di un anno, perché la tempistica era stata prevista in quel modo solo per soddi-

sfare le richieste della Comunità europea. Di fatto l'aeroporto in tre anni non si sarebbe mai potuto completare. E in ogni caso i tempi di costruzione sono stati relativamente brevi: 6 anni, ovvero dal 2004 al 2010. La Soaco non può lamentare nulla e benché meno il socio privato, perché già da un anno hanno avuto la consegna dell'aeroporto che, seppur provvisoria, non ha bloccato le attività a loro demandate. Tant'è che l'Enac ha dato l'agibilità alla struttura e a giorni attendiamo la certificazione di collaudo».

Sulla vicenda prende posizione pu-

Il sindaco Alfano replica alle dichiarazioni del presidente della Società aeroporto di Catania. «Il ritardo nella consegna non dipende da noi ma dalle amministrazioni precedenti».



IL SINDACO ALFANO RIBATTE ALLE ACCUSE DEL PRESIDENTE DELLA SAC

re l'onorevole Pippo Digiacomo. «La convenzione sottoscritta – chiarisce l'ex sindaco – prevedeva che la consegna della struttura alla società di gestione sarebbe dovuta avvenire entro 30 giorni dal pagamento dell'ultimo stato di avanzamento dei lavori. Quindi, essendo previsto il completamento dei lavori nell'aprile del 2008, la consegna definitiva avrebbe dovuto essere effettuata entro quell'anno. Nelle dichiarazioni del presidente Mancini, invece, erroneamente si fa riferimento al maggio del 2007; sono certo che si sia trattato solo di un errore materiale».

SANTA CROCE

Sul web la gara d'appalto per Caucana e Casuzze

a. c.) Il Comune di Santa Croce ha pubblicato sul sito web istituzionale la gara d'appalto per la sistemazione della spiagge di Caucana e Casuzze. Si risolve, quindi, una questione annosa che aveva spinto anche parecchi bagnanti a lamentarsi circa le condizioni del tratto di costa in questione. Inoltre, sarà consolidato il costone della spiaggia di Caucana in atto pericolante. Anche in questo caso erano stati numerosi villeggianti, e in alcuni casi anche turisti, a mettere in evidenza il perdurare di uno stato di precarietà che non poteva proseguire oltre. Adesso, bisognerà attendere l'espletamento della gara in questione e i tempi tecnici necessari prima che si possa arrivare all'avvio vero e proprio dei lavori.

Sciolta la riserva, Dipasquale «vuole» la Regione

● Lancia la sfida ai deputati uscenti: «Posso fare di più»
Non ha escluso un passo indietro sulla presidenza

Nello Dipasquale conferma la sua decisione di affrontare in prima persona le prossime regionali. Sull'ipotesi di candidarsi alla guida della Sicilia, però, non esclude un passo indietro.

Gianni Nicita

La lunga giornata di Nello Dipasquale si è chiusa con l'assemblea provinciale a Villa Dipasquale. Qui alla presenza di oltre 300 persone (le sedie sistemate in sala erano 340), dopo avere spiegato le ragioni delle sue dimissioni da sindaco, ha annunciato che ad oggi rimane candidato a presidente della Regione. E questa investitura gli è stata attribuita ancora una volta dalla direzione regionale del «Movimento per la gente Sicilia e Territorio» che si è svolta a Ragusa nel primo pomeriggio. Ma quando Dipasquale ha detto «ho preso ancora del tempo ed abbiamo anche la capacità di fare un passo indietro» si è capito che l'ex sindaco di Ragusa un accordo o comunque una trattativa elettorale forte ce l'ha. È quella che si rincorre in questi giorni che vede Dipasquale ed altri otto-nove rappresentanti del movimento in Sicilia candidati nella lista

«Crocetta Presidente» o comunque dentro una lista a sostegno di un candidato presidente. Perché quando il leader del movimento ha detto che «è arrivato il momento che questa città abbia una rappresentanza ed io mi sono dimesso senza avere nulla nelle mani» si è capito che l'accordo esiste e sarà ratificato nei prossimi giorni e di certo questa presenza non la potrà garantire da candidato alla presidenza della Regione. A Dipasquale hanno dato il mandato di provare ad intercettare altri movimenti ed ha

 E RESTA ANCORA
VIVA L'IPOTESI
DI UN ACCORDO
CON CROCETTA

avuto anche il mandato di parlare con i partiti. Durante il suo monologo ha detto pure che i deputati, riferendosi ad aeroporto e autostrada, hanno lavorato, ma non sono stati bravi. «Io ho la presunzione di dire che posso fare di più». Si è emozionato un'altra volta quando ha ricordato Peppe Salerno. Poi. Per due volte ha

citato il suo «creatore politico» Alfredo Gurrieri che era in sala in prima fila: «La nostra famiglia si è ricompattata». Poi, per attirare anche l'applauso e l'interesse della Sicilia ha spiegato perché si è dimesso da sindaco: «Se muore la Sicilia, muore anche Ragusa ed io non accompagno Ragusa alla morte. Io preferisco reagire. Io sono stato uno attivo. Io mi sono dimesso per questo motivo e non per abbandonare la città. Non è possibile che non abbiamo un chilometro di autostrada. Qui a Ragusa è rimasta una cosa sola: il parcheggio di piazza del Popolo. Circa un anno fa ho lasciato il mio partito, il Pdl, che adesso ha una presenza riduttiva. L'ho lasciato anche perché mi era stato detto in campagna elettorale (il riferimento è ad Angelino Alfano) che all'indomani delle elezioni saremmo andati a Roma a risolvere la questione aeroporto, cioè avremmo portato un risultato: un corno abbiamo portato. Questo processo va bloccato. Ora, invece, la Sicilia dovrà vedere noi entrare a Palermo e dopo le elezioni bisognerà lavorare per dare un sindaco alla città. Vi ripeto e concludo - ha chiosato Dipasquale - io non accompagno la mia città al funerale». (*GN*)

MUNICIPIO. Firmato un protocollo d'intesa tra l'amministrazione e i parroci. Verranno utilizzati i fondi della legge su Ibla

Gli ultimi atti della giunta comunale C'è l'intesa per i restauri delle chiese

Sottoscritto l'accordo tra il Comune e i parroci per gli interventi di restauro e di manutenzione straordinaria delle chiese. Saranno utilizzati i fondi della legge su Ibla.

Davide Bocchieri

●●● Ieri mattina, in sala giunta il sindaco e l'assessore ai centri storici Giovanni Cosentini hanno sottoscritto con i parroci di alcune chiese della Diocesi i protocolli d'intesa necessari ad avviare, utilizzando i fondi della legge 61/81, la cosiddetta «legge su Ibla», i lavori di realizzazione di alcuni interventi di restauro di arredi e manutenzioni straordinarie di edifici ecclesiastici.

È uno degli ultimi atti della giunta comunale che, con le dimissioni del sindaco Nello Dipasquale, decade.

Per l'intervento che interes-



Il sindaco Nello Dipasquale e il vice Giovanni Cosentini con i parroci delle chiese cittadine. FOTO BLANCO

serà la Cona San Giovanni, il Paravento ligneo, gli schienali del coro, la cornice ed arco della tela di Sant'Ubaldo della Chiesa

Anime Sante del Purgatorio (45.000 euro) ha firmato Padre Giorgio Scrofani. Il parroco della Cattedrale don Carmelo Tido-

na ha sottoscritto invece il protocollo che riguarderà il restauro della statua di San Giovanni (30.000 euro) mentre per i lavo-

ri nella sacrestia della Chiesa Ecce Homo (25.000 euro) è stato presente ed ha firmato padre Carmelo Leggio.

Al parroco del Duomo di San Giorgio, padre Pietro Floridia è toccato sottoscrivere invece i protocolli d'intesa relativi alla manutenzione della copertura della Chiesa di San Giacomo Apostolo (25.000 euro), del restauro degli Stalli Collegiati del Duomo di San Giorgio (45.000 euro), del restauro portoni della facciata principale, scalinata e della ringhiera laterale del Duomo di San Giorgio (80.000 euro), del Museo del Duomo di San Giorgio (35.000 euro).

Un protocollo d'intesa ha riguardato inoltre la manutenzione straordinaria della Chiesa di San Michele Arcangelo (20.000 euro) ed a sottoscrivere l'accordo con il Comune è stato padre Giorgio Guastella. (*DABO*)

TERRITORIO. Per valorizzare il Parco urbano

Vallata di Santa Domenica, progetto da 230 mila euro

●●● Valorizzare e rendere al più presto fruibile il Parco Urbano della Vallata Santa Domenica.

Per questo motivo l'amministrazione comunale ha dato disposizione al Dirigente del settore centri Storici di affidare a tecnici interni all'Ente la progettazione.

Il progetto esecutivo, immediatamente cantierabile, per la cui esecuzione è stata prevista una spesa di 230.000 euro, è stato già redatto dall'architetto Marcello Dimartino e dal geometra Massimo Iannucci. I progettisti che hanno tenuto conto delle opere realizzate con i precedenti progetti ed interventi, si sono impegnati a valorizzare e dare identità alle emergenze storico antropologiche e archeologiche che caratterizzano il percorso.

La concreta utilità dell'intervento consiste nella creazione di un servizio aggiuntivo per i cittadini e per i turisti

grazie a una maggiore fruibilità dell'opera nonché un miglioramento del decoro ambientale in una zona come il centro storico in cui è difficile individuare spazi anche per i servizi essenziali agli abitanti.

Il progetto esecutivo è stato presentato dal sindaco Nello Dipasquale, dal vice sindaco ed assessore ai centri storici Giovanni Cosentini e dai tecnici progettisti nel corso di una conferenza stampa.

I lavori dovrebbero iniziare entro fine anno e concludersi per la prossima estate. Verrà recuperata la parte di vallata interessata qualche tempo fa da interventi di riqualificazione, ma non essendo stata opportunamente gestita ha avuto bisogno di ulteriori lavori. La grande area, molto bella dal punto di vista paesaggistico, verrà gestita con la collaborazione delle associazioni culturali e ambientaliste. (*DABO*)

COMISO. Il sindaco Alfano: «Quella di Mancini è una strana iniziativa di fine mandato: lui la situazione la conosce bene»

Aeroporto, la nota della Sac scatena reazioni

Francesca Cabibbo

COMISO

Le dichiarazioni di Gaetano Mancini a pochi giorni dalla conclusione del suo mandato quale presidente Sac e la lettera inviata al sindaco di Comiso, suscitano la reazione del mondo politico cittadino. Il deputato regionale Pippo Digiacomo ed il sindaco, Giuseppe Alfano commentano le dichiarazioni di Mancini che ha fatto sapere che adirà le vie legali per i danni subiti dalla Sac per la mancata consegna dell'aeroporto, nei tempi previsti (18 maggio

2007). Il contratto prevedeva la consegna dell'opera entro un mese dalla conclusione dei lavori. «La data non è quella - spiega Digiacomo, ex sindaco della città che, guidò il percorso del bando di gara per l'assegnazione dei lavori -; la consegna era prevista per aprile 2008. Ma credo si tratti di un mero errore materiale». L'attuale sindaco, Giuseppe Alfano, spiega che la data prevista era proprio il maggio 2007, ma la variante dell'opera spostò tale data all'aprile 2008 e poi al 2010. «In quella data l'opera è stata completata. I ritardi successivi sono quelli dovuti all'iter

per l'avvio dell'aeroporto, che tutti conosciamo. Dico di più: i lavori dell'aeroporto sarebbero stati conclusi prima se, all'atto del mio insediamento, avessi avuto le somme necessarie per pagare la ditta, come previsto. Invece, nonostante a gennaio fosse stato raggiunto l'accordo per il pagamento di alcune somme, quando mi insediai, a giugno, non avevo in cassa quei soldi, che erano stati spesi per altro. Abbiamo dovuto far ricorso ad un mutuo ed all'anticipazione degli oneri di concessione da parte di Intersac per un totale di 5 milioni. Anche quei soldi fanno parte

dei debiti che il Comune deve onorare». Alfano entra nel merito della lettera di Mancini. «Mi sembra una strana iniziativa di fine mandato. Mancini conosce l'iter dell'aeroporto e sa che la struttura ha già il certificato di agibilità, che il collaudo è stato concluso prima dell'estate e ne attendiamo il certificato. I ritardi ci sono, è vero. Ma Mancini sa che non si sarebbe mai potuto completare l'opera nei tempi previsti. La Sac, finora ha gestito un aeroporto, ma non ne ha mai aperto uno nuovo. Noi, in questo periodo, non abbiamo mai avuto il socio privato al nostro fianco, sono stati sempre latitanti, tanto da far sorgere il dubbio a tanti che avessero interessi diversi. Il sindaco, i deputati, i rappresentanti delle istituzioni hanno cercato di trovare delle soluzioni con il governo nazionale. Ma loro non erano al nostro fianco». Il deputato regionale Udc Orazio Ragusa, lancia l'idea di un "azionariato diffuso (anche simbolico) in grado di coinvolgere le famiglie del territorio in questa nuova avventura". Anche Nino Minardo aveva lanciato una proposta simile, in uno a quella di attirare a Comiso investimenti privati. (*FC*)

SANTA CROCE. Il Comune in tempi brevi metterà a bando il progetto per bloccare l'erosione della costa nel suo litorale

Casuzze e Caucana, c'è il «via libera» per il ripascimento delle spiagge

Verranno installati due «pennelli a mare» ancorati alla battigia. Le somme impegnate, 300.000 euro, sono frutto di un finanziamento ministeriale.

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Due «pennelli» a mare per ricostruire le spiagge di Casuzze e Caucana, nel territorio di Santa Croce, divorate dall'erosione del mare. Il progetto è finanziato dal ministero dell'Ambiente per un importo pari a 300 mila euro. L'iter progettuale è stato seguito dalla precedente amministrazione e tra breve sarà bandita la gara d'appalto. Altro intervento riguarda la messa in sicurezza del muraglione delle anticaglie nell'area a ridosso degli scavi archeologici. «Siamo in dirittura d'arrivo - dice l'assessore alle manutenzioni e alla sicurezza, Rosario Pluchino - di un iter progettuale abbastanza lungo. La spiaggia di Casuzze e Caucana, in questi anni, è stata letteralmente inghiottita dall'erosione e in più parti l'arenile non esiste più. Vogliamo rendere fruibile e accogliente uno dei posti più incantevoli del territorio ragusano meglio conosciuto come i luoghi di Montalbano». Il primo intervento di ripascimento non ha sortito gli effetti sperati. Con cumuli di pietrisco disseminato in due chilometri di spiaggia. Intervento che è stata oggetto di interrogazioni in consiglio comunale e della dura presa di posizione della Lega Consumatori. Adesso, con il pennello a mare, una struttura tecnicamente a "trappola", realizzata in roccia calcarea, ancorata alla battigia, si vuole riempire

re la spiaggia di sabbia naturale per bloccare, si spera al più presto, l'erosione del mare. L'altro intervento, previsto nel finanziamento ministeriale, riguarda la messa in sicurezza del costone adiacente agli scavi di Caucana, meglio conosciuta come la spiaggia delle anticaglie. A proposito di manutenzione carente, i villeggianti lamentano lo stato di abbandono della bambinopoli di piazza della Favorita a Casuzze. «L'unico spazio verde di cui i bambini in vacanza dovrebbero poter fruire che, purtroppo, è divenuto una sorta di terra di nessuno - di-



**ALLE «ANTICAGLIE»
VERRÀ MESSO
IN SICUREZZA
IL MURAGLIONE**

ce Corrado Presti, uno dei villeggianti - nel corso degli anni, infatti, quei pochi attrezzi ludici che vi erano installati si sono via via distrutti a causa della totale mancanza di manutenzione da parte dell'assessorato competente. Oggi la villetta si presenta come una superficie squallida, desolata e quindi priva di qualsivoglia attrattiva. Pure le panchine, tutte divelte, sono divenute inutilizzabili per non parlare poi della pessima condizione della pubblica illuminazione. Per finire, il simpatico chioschetto che esiste - aggiunge il villeggiante - pensato appunto per far divenire il luogo un centro di aggregazione, è perennemente chiuso e inutilizzato». (MDG)

CONTRADA CRIVELLO. Sollecitato l'avvio dei lavori del secondo stralcio

Autoporto, la Cna: «La bretella deve essere realizzata»

●●● Autoporto: l'unica, grande, opera pubblica, che si sta realizzando in questi mesi a Vittoria. I lavori del primo stralcio, in contrada Crivello, sono già avviati e procedono senza intoppi. Ora, la Cna sollecita l'approvazione del progetto del secondo stralcio. L'associazione di categoria torna, dunque, a far da pungolo all'amministrazione comunale. Furono i dirigenti della Cna, qualche anno fa, a denunciare il rischio che Vittoria perdesse i finanziamenti per la realizzazione dell'opera, riuscendo, in sinergia con la giunta municipa-

le, a salvare la realizzazione dell'opera ed i soldi che erano stati stanziati dalla regione. Ora, torna alla carica per cercare di scongiurare il rischio che l'opera resti un'incompiuta. Il presidente della Cna di Vittoria, Giuseppe Santocono, insieme al responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadaino, chiede che fine ha fatto il progetto della bretella che dovrebbe collegare l'infrastruttura, (che sorge a tre chilometri da Vittoria in direzione di Pedalino, non lontano dal nuovo aeroporto) alla strada statale 115 ed alla statale 514 Ragusa - Cata-

nia. «Si sa poco anche della realizzazione della bretella – dicono. Per quest'opera, nei rapporti di attuazione dell'Accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insi-cem, redatti dall'assessorato provinciale Territorio ambiente, sono stati stanziati 16.978.638,70 euro. Il soggetto attuatore della bretella di collegamento doveva essere la Provincia di Ragusa, ma con la soppressione dell'ente (la Cna è favorevole all'abolizione delle Province) chi dovrà gestire somme e progetto? Il comune di Vittoria? La Regione? Sarebbe interessante saperlo». Santocono e Stracquadaino ritengono che "il Comune debba farsi avanti. Non possiamo permettere che l'autoporto, struttura strategica per l'economia, diventi inutile prima ancora che venga completato. Realizzare e rendere funzionale l'autoporto è una delle priorità per la crescita del nostro territorio". (FC)

"CALTAGIRONE Lotta al lavoro irregolare **Controlli nei cantieri edili** **elevate 15 contravvenzioni**

CALTAGIRONE. I carabinieri della compagnia e del Nucleo ispettorato del lavoro e del Nas hanno eseguito controlli in materia di sicurezza in due cantieri edili e in altrettante imprese artigiane del Calatino. I militari hanno denunciato i legali rappresentanti delle imprese edili per omissione di formazione ed informazione dei lavoratori dipendenti, mancata apposizione della prevista segnaletica di sicurezza, mancata sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed omessa attuazione delle misure di

prevenzione e sicurezza sui ponteggi metallici al fine di evitare cadute dall'alto. Inoltre, sono stati denunciati i titolari delle due aziende artigiane poichè utilizzavano attrezzatura da lavoro non conforme. Complessivamente sono state elevate 15 contravvenzioni per un totale di circa 100 mila euro, recuperati contributi previdenziali per 3 mila euro ed elevate sanzioni amministrative per circa 400 euro. Sono stati altresì identificati 8 lavoratori sul conto dei quali sono in corso accertamenti. »

Alle 14 di ieri la firma delle annunciate dimissioni seguite dal direttivo del movimento e dalla convention

Ancora piroette da Dipasquale

Lascia ma finora è candidato "solitario" alla Presidenza della Regione

Davide Allocca

«Non ho abbandonato la mia città, ma non potevo accompagnarla al funerale verso il quale si stava avviando». Così il sindaco, Nello Dipasquale, ha spiegato agli iscritti e simpatizzanti del "Movimento per la gente - Sicilia e Territorio", riuniti ieri pomeriggio a Villa Dipasquale, le ragioni che lo avevano spinto, poche ore prima, intorno alle 14, a formalizzare le proprie dimissioni da primo cittadino, in anticipo rispetto alla scadenza fissata.

«La Sicilia è ad un bivio e rischia di morire - ha rilevato l'ex sindaco - trascinando con sé anche la nostra città. Nell'ultimo anno ho sperimentato come un sindaco, per quanto forte, non poteva più garantire il proprio territorio dagli attacchi violenti, sotto forma di tagli e penalizzazioni provenienti da Palermo e dallo Stato». Da qui la scelta di avviare un percorso diverso: «Non potevo difendere più la mia comunità e rispondere alle istanze quotidiane dei cittadini. Ed oggi, non posso lasciare che qualcuno finisca il lavoro iniziato in questi anni, condannando il nostro territorio alla miseria perpetua».

Non sono mancate, nel corso della convention a Villa Dipasquale di ieri pomeriggio, anche alcune frecciate rivolte alla deputazione regionale iblea. «Da troppo tempo manca una rappresentanza autorevole. I parlamentari

sono stati bravissimi, ma sono convinto che possano fare di più e meglio. Anche perché, di recente, mi sono trovato, a volte, a rappresentare da solo gli interessi della mia città».

Un intervento interrotto più volte dagli applausi dell'uditorio, oltre 400 i presenti, che si è scatenato quando Dipasquale ha sottolineato come «nel corso del mio mandato abbia sempre garantito l'inclusione piuttosto che la divisione, dialogando con tutte le forze politiche, ma ciò non è bastato. Ed ho deciso di rinunciare perfino a certezze personali, in termini di futuro politico, per sperimentare un nuovo cammino che reagisca ai processi distruttivi in atto».

Il dado è tratto ma non è ancora chiara la destinazione. E la convention di ieri pomeriggio, non ha dipanato la matassa. Dal direttivo regionale del movimento, svolto poco prima nella sede provinciale di via Archimede, è emersa infatti, ancora una volta, la candidatura di Dipasquale alla Presidenza della Regione. Lo stesso ex sindaco ha in mente, però, una doppia strategia, annunciata ieri ai simpatizzanti: o la coesione dei vari movimenti e delle candidature esterne agli schieramenti intor-

no ad un programma ed alla sua candidatura, o, senza che un'ipotesi escluda l'altra, l'adesione ad uno degli schieramenti principali. In primis, ovviamente, quello di Rosario Crocetta, con un accordo che sembra ormai prossimo e che alcune indiscrezioni davano già per certo nel pomeriggio, con Dipasquale inserito nel listino del candidato presidente, come rappresentante del movimento, e, secondo alcuni, con la possibilità di un ruolo di rilievo in caso di successo alle elezioni regionali.

«Ho la responsabilità di far approdare - ha dichiarato Dipasquale con una metafora - questa barca in un porto sicuro. L'obiettivo è quello di incidere con decisione nelle scelte future della Regione. Per questo non posso sbagliare e sono pronto ad offrire la mia candidatura al dialogo ed al confronto con tutte le forze politiche». Anche se, un grande elettore come Maurizio Zamparini ha ribadito la volontà di candidare Dipasquale alla presidenza, come lui stesso ha ribadito ieri. «Non possiamo lasciare la nostra comunità senza rappresentanza. O coinvolgiamo gli altri movimenti e diamo maggiore forza alla nostra candidatura, oppure, se dovesse mancare la condivisione, è giusto sperimentare un percorso diverso senza tentennamenti».

In tarda mattinata, ultimo atto a Palazzo dell'Aquila, per l'ex sindaco, la riunione della giunta municipale, nella quale aveva forma-

lizzato le proprie dimissioni, ringraziando assessori, consiglieri, tecnici, dirigenti e dipendenti del Comune per la collaborazione e la fiducia dimostrata in questi anni.

Poco prima, Dipasquale aveva tracciato ai giornalisti un bilancio dell'attività svolta in oltre sei anni di attività. Un commiato sereno, senza spazi, anche in questo caso, per la commozione: «Un consuntivo molto positivo; non è più la città - ha commentato - che avevo trovato sei anni fa».



«Non ho abbandonato la mia città, ma non potevo assistere al suo funerale»



Nello Dipasquale mentre firma le sue dimissioni da sindaco



L'ultima foto di gruppo della giunta retta da Nello Dipasquale

Dopo le dimissioni del primo cittadino

Poteri al vice Cosentini È già toto commissario

Giorgio Antonelli

Sono passati al vice sindaco Giovanni Cosentini, a seguito delle dimissioni di Nello Dipasquale, i poteri monocratici attribuiti al primo cittadino. Cosentini, così come la giunta, resterà in carica sino al momento dell'insediamento del commissario straordinario. La giunta potrà essere convocata solo per «argomenti indifferibili», come ad esempio le tematiche legate al bilancio. Considerato che gli equilibri dello strumento di programmazione dovranno essere esitati non prima della fine del prossimo mese, è da ritenersi che l'esecutivo ha consumato ieri l'ultima seduta collegiale.

Per la nomina del commissario, infatti, si ipotizzano tempi strettissimi, anche se le «fresche» dimissioni del vice presidente della Regione, Massimo Russo, fanno insorgere il quesito su chi dovrà, a Palermo, nominare il commissario.

A tal proposito, si sussegue la

rida di voci sui «papabili»: si va dal vice commissario alla Provincia, Giovanni Puglisi, all'ex manager dell'Asl di Palermo, Giancarlo Manenti, in passato già commissario del Comune. È circolato pure il nome del magistrato in pensione Aurelio Catra, ma buone chances vengono accreditate pure a Margherita Rizza che ha sostituito la scorsa primavera il dimissionario sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque.

È certo, invece, che si andrà a votare nel prossimo maggio. Non sussistono, infatti, i tempi tecnici per indire comizi ed elezioni nel prossimo autunno.

Quanto alle candidature, il toto sindaco è già scattato: si va da Francesco Barone a Giovanni Cosentini, ma nel centrodestra scalpiterebbero anche Giovanni Occhipinti e Salvo Mallia. Ma in molti giurano anche su una reentrè di Giovanni Mauro. Sulla sponda opposta, potrebbero scendere in campo Peppe Calabrese, Giovanni Iacono e l'ex senatore Gianni Battaglia. ◀

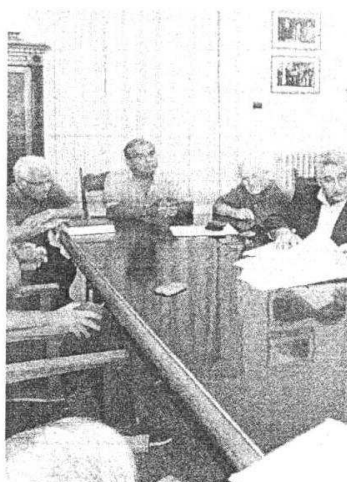
EDILIZIA RELIGIOSA Ieri sottoscritti in Comune nove protocolli Tra le otto opere di restauro previste il duomo di S. Giorgio e l'Ecce Homo

Nove protocolli d'intesa sottoscritti nel giorno delle dimissioni ufficiali del sindaco Nello Dipasquale per interventi di restauro in cinque chiese cittadine, oltre all'installazione gratuita di un impianto di deumidificazione nell'ex-palazzo della Cancelleria di Ibla.

È questo uno degli ultimi atti ufficiali con il quale Dipasquale, accompagnato dal vicesindaco con delega ai centri storici, Giovanni Cosentini, ha concluso il proprio mandato a Palazzo dell'Aquila, presenti anche i parroci delle chiese interessate all'operazione del costo complessivo di 305 mila euro, derivanti dai fondi per la legge su Ibla.

Tre degli otto interventi riguardano, in particolare, il duomo di San Giorgio: il restauro degli stalli della Collegiata (45 mila euro), quello dei portoni della facciata principale, della ringhiera laterale e della scalinata (80 mila euro) e del "Museo del tempio" sito nel quartiere barocco (35 mila euro).

Al già annunciato restauro del simulacro di San Giovanni Battista (30 mila euro), si sono aggiunti, per la chiesa dell'Ecce Homo, i lavori per la riqualificazione della sacrestia (25 mila euro), per quella di San Giacomo Apostolo, la manutenzione della copertura del tempio (25 mila euro), insieme alla manutenzione



La firma delle intese a Palazzo dell'Aquila

straordinaria necessaria alla chiesa di San Michele Arcangelo (25 mila euro) ed agli interventi relativi alla Cona di San Giovanni Battista, gli schienali del coro e l'arco della tela di Sant'Ubaldo per la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio ad Ibla.

Agli interventi sopracitati, si aggiunge l'installazione a titolo gratuito per un anno di un impianto di deumidificazione nello storico palazzo della Cancelleria, interessato peraltro da un importante intervento di riqualificazione complessivo.

Soddisfatti sia il sindaco Dipasquale che il vicesindaco Cosentini, il quale ha sottolineato «come il sistema dei protocolli d'intesa, avviato in questi anni, ha permesso diversi interventi caratterizzati da rapidità ed efficacia. È importante – ha concluso Cosentini – proseguire su questa strada per garantire la piena fruibilità dell'immenso patrimonio artistico e culturale ibleo». < (d.a.)

VALLATA SANTA DOMENICA | I lavori in appalto a dicembre

Parco pronto entro l'estate 2013

Semplici interventi, strutturali per rendere fruibile quanto già realizzato. Sono le caratteristiche del progetto esecutivo per il parco urbano della vallata di Santa Domenica, presentato a Palazzo dell'Aquila.

Un intervento da 230 mila euro, finanziati dalla legge su Ibla, che potrebbe essere appaltato già a dicembre e completato entro la prossima estate, almeno secondo gli auspici del vicesindaco Giovanni Cosentini.

Oltre agli interventi strutturali per il consolidamento dei costoni rocciosi che circondano la vallata, che assorbono l'80 per cento delle

opere previste, sarà realizzata una serie di collegamenti per la piena fruibilità delle strutture già esistenti, in particolare la necropoli, i mulini ad acqua e le latomie. A queste opere, come ha spiegato il responsabile della Protezione civile comunale, Marcello Di Martino, si unisce anche la realizzazione di un impianto di fito-depurazione per eliminare gli odori sgradevoli provenienti dalle acque del fognolo sovrastante che si riversano nella vallata e che rappresenta, per dirla con il progettista, «uno dei detrattori fondamentali del sito».

Il percorso, fruibile anche nelle

ore serali, avrà come ingresso principale l'area di San Paolo. Poi, una serie di accessi secondari, da cava Gonfalone a via Natalelli.

Il sindaco Dipasquale ha sottolineato «l'importante ruolo giocato dal confronto delle associazioni ambientaliste e non, che hanno arricchito il progetto di interessanti contributi tecnici». Anche la gestione del sito, secondo quanto auspicato dal vicesindaco, Giovanni Cosentini, dovrebbe avere lo stesso tenore, attraverso «un consorzio che coinvolga enti ed associazioni per dare un contributo centrale al pieno sviluppo ed alla fruizione dell'area». (d.a.)